CAMERA DEI DEPUTATI N. 4923-A N. 4924-A

RELAZIONE GENERALE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

(Relatore: **CARRUS**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO

(CARLI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIRINO POMICINO)

Presentato il 28 giugno 1990

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato
per l'esercizio finanziario 1989

NOTA: Si riportano le modificazioni apportate dalla Commissione. Per il testo degli articoli dei disegni di legge e delle tabelle allegate nel testo del Governo si rinvia agli Atti Camera 4923 e 4924.

E SUL

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO

(CARLI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(CIRINO POMICINO)

Presentato il 28 giugno 1990

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato
e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990

Presentata alla Presidenza il 18 luglio 1990

INDICE

RELAZIONE . . . . . *Pag.* 5

DISEGNO DI LEGGE N. 4924: Testo proposto dalla Commissione . . . . » 13

ALLEGATI:

1. Relazioni delle Commissioni permanenti . . . . . » 17
2. Relazioni di minoranza delle Commissioni permanenti . . . . . » 41

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La presente relazione sui disegni di legge di assestamento del bilancio 1990 e di approvazione del rendiconto 1989 si soffermerà anche sull'andamento dei flussi di finanza pubblica e su una valutazione di alcuni problemi posti dalle prime esperienze di applicazione della legge 362 e delle connesse novelle regolamentari.

1. *Rendiconto 1989: i principali risultati.*

La gestione di bilancio per il 1989 ha proseguito ed accentuato la tendenza evidenziata già negli anni scorsi di una compressione del saldo netto da finanziare al netto degli interessi alla quale ha fatto riscontro un'evoluzione dell'onere per interessi tale da compromettere quasi del tutto il percorso di rientro della parte strutturale del disavanzo. Il disavanzo complessivo registra alla fine del 1989 una lieve riduzione in termini di PIL: se l'osservazione si estende al settore statale l'incidenza del fabbisogno sul prodotto è pari all'11,2 per cento (nel 1988 era stata pari all'11,5 per cento).

Il fabbisogno al netto degli interessi è ormai poco più di 2 punti percentuali di PIL e al termine del 1990 l'incidenza potrebbe essere praticamente nulla (è stata del 3,4 per cento nel 1988).

La situazione del fabbisogno ha dunque raggiunto l'obiettivo che il Governo da tempo si proponeva e il conseguimento di un avanzo primario sembra possibile già per il 1991: il *deficit* è quindi ormai quali interamente attribuibile all'onere per interessi. Nel 1991 probabilmente l'avanzo primario sarà completamente fagocitato da tale grandezza la cui dinamica appare sempre più preoccupante.

Nel 1989 il dato relativo agli oneri per interessi, in termini di impegni ha segnato un +21,8 per cento rispetto al 1988 e a fronte di un debito pubblico che ha raggiunto il livello del 98, 3 per cento del PIL e che nel 1990 dovrebbe arrivare al 101,1 per cento del prodotto.

I dati relativi alla copertura del fabbisogno e all'andamento dei tassi di interesse per il primo semestre dell'anno danno per vero adito a qualche speranza circa un andamento più favorevole di questa variabile. Peraltro vi sono alcuni segnali di una ripresa dei tassi di interesse nel mese di luglio, probabilmente in connessione con l'andamento dei tassi sui mercati internazionali e, in Italia, con la mole di rinnovi dei titoli in scadenza il cui impatto maggiore vi sarà fra luglio e ottobre.

Se dunque esistono ombre nelle prospettive della finanza pubblica esse sono collegate alla sola parte finanziaria del disavanzo. Dal punto di vista del bilancio e in particolare della spesa pubblica vi è stata nel 1989, rispetto all'esercizio precedente, una compressione degli impegni del 5,3 per cento e dei pagamenti del 6,8 pe cento. Vi sono stati minori accensioni di prestiti e sono in pratica migliorati tutti i saldi di bilancio.

Positiva è stata anche la gestione delle entrate: la forbice fra previsioni definitive e accertamenti si è praticamente chiusa mentre il livello della pressione tributaria ha confermato il trend ascensionale (+2,45 punti percentuali di PIL nel periodo 1984-1989), mentre la pressione fi-

scale (inclusi i contributi sociali) ha raggiunto il tasso del 38,7 per cento del PIL.

Tali considerazioni riguardano soprattutto aspetti quantitativi della finanza pubblica: il quadro non sarebbe però completo senza riferimenti alla qualità della spesa. In particolare al raffronto fra costi e livello dei servizi resi.

Nella sua requisitoria, che fa seguito ad una allarmata memoria scritta, il procuratore generale presso la Corte dei conti ha sollevato notevoli perplessità in proposito, rivolgendo la sua attenzione critica alla funzionalità della pubblica amministrazione nel suo complesso e al servizio sanitario nazionale. Riguardo a quest'ultimo ha anche sottolineato la inattendibilità delle stime di fabbisogno in assenza del piano sanitario nazionale e dei piani regionali.

Si tratta di nodi essenziali per il risanamento della finanza pubblica unitamente a quello della Previdenza.

Bisogna peraltro dire che per quest'ultima recenti misure legislative hanno previsto una maggiore possibilità di controlli ponendo limiti alla crescita del fabbisogno INPS e ancorando l'evoluzione possibile alle previsioni effettuate in sede di legge finanziaria. Per il settore della sanità è da dire che finalmente il disegno di legge di riforma incentrato sulla regionalizzazione del fondo sanitario, sulla maggiore responsabilità delle regioni e sulla aziendalizzazione delle USL sta per essere approvato dalla Camera e, si auspica, potrà avere un *iter* ragionevolmente accelerato al Senato.

Resta la questione dell'efficenza della pubblica amministrazione a proposito della quale va detto che cominciano a vedersi i frutti positivi dei decreti sulla mobilità. Vi sono però questioni inerenti al costo dei rinnovi contrattuali e alle polemiche, non particolarmente costruttive, a prima vista, su una rincorsa pubblico-privato nella gara a chi paga di più comparativamente, dichiarando di voler contenere il costo del lavoro.

Una polemica fra Corte dei conti e Governo si è accesa recentemente circa la copertura degli oneri connessi ai rinnovi contrattuali del pubblico impiego. In realtà esistono noti problemi di corretta quantificazione, mentre sembra di poter dire, con il Governo, che per il 1990 non vi saranno particolari problemi, stante anche il meccanismo dello slittamento dei pagamenti, mentre problemi dovrebbero verificarsi sul 1991 anno che, formalmente fuori dalla tornata 1988-1990, proprio per il gioco degli slittamenti potrebbe riceverne un notevole impatto finanziario. È peraltro da dire che, ragionando in termini di fabbisogno, un eventuale maggior onere di circa mille miliardi, al quale comunque bisogna trovare adeguata copertura, sposterebbe poco le cifre complessive.

2. *Valutazione della nuova procedura di decisione di bilancio.*

Nella sua relazione al rendiconto la Corte dei conti rinnova le sue perplessità sulla nuova procedura di decisione di bilancio delineata dalla legge n. 362/1988 che ha fra l'altro sostituito la finanziaria « snella » a quella « pingue ». Il punto di attacco delle considerazioni critiche della Corte dei conti è quello di obiettiva maggiore fragilità del disegno: i provvedimenti collegati come parte essenziale della manovra e la difficoltà ad approvarli entro il 31 dicembre in modo da rendere pienamente efficace la manovra correttiva fin dal primo gennaio dell'anno del nuovo esercizio.

Le considerazioni critiche vengono ribadite nonostante le modifiche regolamentari introdotte nei regolamenti di Camera e Senato che, evidentemente, non sembrano alla Corte in grado di risolvere il problema la cui evidenza è dimostrata dal ricorso, per il secondo anno consecutivo, a un consistente pacchetto di decreti-legge tra l'altro con conseguenti distorsioni istituzionali nell'uso degli strumenti normativi.

La Corte avanza anche il suggerimento di una soluzione regolamentare che inserisca l'esame finale dei disegni di legge collegati dopo l'approvazione del disegno

di legge finanziaria e prima di quella del disegno di legge di bilancio come modificato dalla nota di variazione che recepirebbe le modifiche alla legislazione vigente introdotte da finanziaria e collegati. Le condizioni per la realizzabilità di questo disegno sono, da una parte, che vengono tenuti fuori dal novero dei provvedimenti collegati da approvare entro il 31 dicembre quelli di riforma dei grandi settori della finanza pubblica e le leggi di spesa pluriennale; dall'altra che il numero dei provvedimenti collegati sia comunque assoggettato ad una severa selezione.

La Corte ha inoltre espresso perplessità sull'interpretazione data da entrambe le Camere in questi due primi anni di applicazione della 362 alle norme sulla copertura della legge finanziaria, per la parte in cui la legge stessa potrebbe trovare una sorta di autocopertura in un eventuale miglioramento del risparmio pubblico consentito dal bilancio a legislazione vigente. In tal modo la finanziaria risulterebbe sottratta alla disposizione recata dall'articolo 81, quarto comma della Costituzione.

L'interpretazione della Corte su questo punto appare forse eccessivamente rigorista e in qualche modo in contraddizione con precedenti pronunce che, sia pure sul sistema della 468 non modificata, tendevano ad evidenziare il nesso sistematico tra bilancio e finanziaria. In realtà tale nesso non dovrebbe essere considerato come non più esistente, essendo la 362 intervenuta essenzialmente a correggere una serie di patologie e di elementi di arbitrarietà che avevano quasi del tutto sottratto la finanziaria dalla regola costituzionale della copertura. Il vincolo del non peggioramento del risparmio pubblico appare in linea con la norma e costituisce una soluzione ragionevole e del tutto funzionale rispetto all'obiettivo del rientro della finanza pubblica.

Quanto al problema dei disegno di legge collegati esso esiste innegabilmente ma, per stessa ammissione della Corte, non sarà possibile valutare la tenuta della riforma, se non quando sarà stata fatta una accurata opera di selezione dei provvedimenti collegati i cui effetti finanziari debbano esplicarsi, anche con l'ausilio del meccanismo di sterilizzazione disposto dal gioco dei fondi negativi, fin dall'inizio dell'esercizio successivo. Il ridotto numero di collegati anticipati quest'anno in sede di approvazione del Documento programmatico e le nuove norme regolamentari, che consentono di accelerare l'esame dei disegni di legge in genere e dei collegati in particolare, dovrebbero consentire una più serena valutazione circa la tenuta della nuova procedura di decisione di bilancio.

3. *La manovra di finanza pubblica per il 1989 e il 1990.*

Si è già detto all'inizio di questa relazione dei principali risultati del 1989 in tema di grandezze di finanza pubblica. Il fabbisogno del settore statale di oltre 132 mila mld., rispetto a un obiettivo inizialmente programmato in 117.350 mld. e poi corretto in 130 mila mld., costituisce un risultato non eccezionale, ma nemmeno troppo distante da quello desiderato (nella versione più ragionevole).

Il risultato è stato il frutto di interventi condotti soprattutto sul versante delle entrate e attraverso provvedimenti di urgenza, ma anche su quello della spesa, sempre, in genere, con decreti-legge. La manovra, iniziata a fine 1988, è stata poi proseguita in primavera e completata con ulteriori interventi correttivi, in coincidenza con la presentazione del disegno di legge finanziaria 1990.

Complessivamente, secondo stime della Banca d'Italia e del Tesoro, la manovra 1989 ha recato maggiori entrate per 10 mila mld. (compensando le minori entrate, stimate in 6 mila mld., connesse alla revisione delle aliquote IRPEF) e minori esborsi per 7 mila mld.

La manovra per il 1990 originariamente stimata in 20 mila mld. per permettere il conseguimento di un obiettivo di fabbisogno di 133 mila mld., ha subìto una serie di revisioni e di aggiustamenti,

anche in relazione alla mancata approvazione dei numerosi provvedimenti collegati presentati. Di nuovo quindi la manovra è stata condotta soprattutto attraverso decreti-legge in materia di entrata e, per le parti più urgenti, anche attraverso provvedimenti di immediata applicazione, anche sul versante delle spese. Nel corso del 1990 i collegati hanno continuato il loro iter: il disegno di legge delega in materia di autonomia impositiva delle regioni è stato definitivamente approvato; quello sulla riforma del FIO è ancora all'esame della Commissione bilancio del Senato; i provvedimenti in materia di trasporti, alcune delle cui norme essenziali sono state già varate con decreto-legge, e di edilizia residenziale segnano il passo alla Camera; i provvedimenti di riforma sanitaria, autonomia impositiva degli enti locali, e gestione produttiva dei beni immobili sono stati, o stanno per essere, licenziati da una delle due Camere.

Soffermando l'attenzione in particolare sul disegno di legge AS 1897 in materia di gestione produttiva dei beni immobili, anche per le grandi aspettative che vi si sono collegate in ordine alle possibilità di dismissioni di beni immobili e patrimoniali pubblici, si ricorda che esso si componeva sostanzialmente di tre parti: la prima si proponeva di assicurare una più razionale utilizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato imprimendo caratteri di economicità ed efficienza all'attività gestionale dei beni statali; la seconda recava disposizioni dirette a introdurre elementi di equilibrio e razionalità nell'ordinamento tributario, assicurando in tal modo l'incremento delle entrate tributarie; la terza, infine, dettava norme in materia di tutela ambientale.

Il provvedimento si stimava dovesse assicurare per l'anno 1990 un gettito di 5.100 miliardi di cui 500 miliardi derivanti dalle disposizioni sulla gestione produttiva del patrimonio immobiliare.

L'eterogeneità delle disposizioni nonché l'urgenza di approvare le disposizioni tributarie i cui effetti erano direttamente collegati alla manovra finanziaria ha portato a interventi di stralcio che hanno dato vita a tre autonomi disegni di legge. Altre norme del provvedimento venivano esaminate congiuntamente al disegno di legge di conversione del decreto-legge 28/12/1989, n. 414 con il quale il Governo aveva in larga parte recepito i contenuti di carattere fiscale dell'originario disengno di legge.

Il disegno di legge Senato 1897*bis* (disposizione sul patrimonio immobiliare dello Stati), esaminato congiuntamente da altre proposte di legge, riformulato dalla Commissione finanze del Senato, persegue sia la finalità di reperire risorse finanziarie destinate ad alleggerire il peso del debito pubblico sia quella di assicurare una gestione più efficace e produttivaa dei beni oggi ricompresi nel patrimonio immobiliare dello Stato. Uno degli aspetti più importanti della normativa in discussione è costituito dalla previsione per cui sono consentiti atti di cessione dei beni immobili dello Stato che non rispondono alle finalità degli uffici ed enti cui sono assegnati o al soddisfacimento di interessi pubblici generali o che non siano gestiti con criteri di economicità ed efficienza fatta eccezione per i beni che costituiscono il cosiddetto demanio necessario.

Il testo demanda inoltre al Presidente del Consiglio la definizione, mediante decreto, dei criteri e delle direttive per la valutazione aggiornata degli immobili e per la rideterminazione generale da effettuarsi ogni tre anni dei canoni per la concessione dei beni immobili dello Stato.

Le procedure per l'alienazione o la diversa utilizzazione sono disposte con regolamento ministeriale emanato con decreto del Ministro delle finanze di concerto con gli altri ministri competenti.

Inoltre, si consente agli enti locali ed alle regioni per le finalità loro proprie e ai soggetti pubblici, privati e cooperativi, che richiedano gli immobili per l'edilizia residenziale pubblica di poter acquistare tali beni a condizioni di preferenza. Tale norma, pur non dando luogo ad un'en-

trata per lo Stato, può comportare economie di spese per gli enti locali, per le regioni e per i soggetti dell'edilizia residenziale pubblica.

Il testo proposto dalla Commissione è stato discusso ed approvato, con ulteriori modifiche, dall'Assemblea nella seduta dell'11 luglio scorso, a conclusione della quale è stato altresì approvato il disegno di legge S. 1897*ter* recante disposizioni in materia di lotto e concorsi a premio.

4. *Assestamento del bilancio 1990.*

Venendo ora al disegno di legge di assestamento di bilancio è opportuno fare alcune considerazioni di carattere generale prima di passare a una rapida valutazione delle cifre.

L'articolo 17 della legge n. 468 del 1978, non modificato dalla legge n. 362 del 1988, prevede l'istituto dell'assestamento degli stanziamenti di bilancio, « anche sulla scorta della consistenza dei residui attivi e passivi accertata in sede di rendiconto dell'esercizio scaduto il 31 dicembre precedente ».

In mancanza di ulteriori disposizioni il disegno di legge di assestamento è stato costantemente e pacificamente considerato omologo, quanto a natura e a limiti di intervento, al disegno di legge di bilancio.

Come precisa la relazione governativa al provvedimento, esso « serve soltanto a registrare dal lato della competenza le disponibilità e le esigenze finanziarie aventi carattere discrezionale e, dal lato della cassa, quella degli incassi e dei pagamenti sulla scorta dell'effettiva consistenza dei residui accertata in sede di rendiconto dell'esercizio precedente ».

Con l'assestamento dunque, secondo l'attuale normativa, non si possono proporre, se non entro limiti ben precisi, modifiche o integrazioni al quadro macrofinanziario disposto dalla decisione di bilancio per l'esercizio di riferimento.

A presidio di tale decisione vengono stabiliti dalla legge finanziaria i tetti massimi dei saldi di bilancio che non dovrebbero essere oltrepassati in corso d'anno.

Con il disegno di legge Senato 2293, recante « Misure di contenimento in materia di finanza pubblica », in corso d'esame presso la V Commissione del Senato in sede deliberante, viene proposta (articolo 3) una modifica all'articolo 17 della legge n. 468 del 1978 in forza della quale viene consentito all'assestamento, o ad apposito provvedimento da presentarsi contestualmente, di apportare alla finanziaria modifiche esclusivamente migliorative dei saldi, attraverso riduzioni di spesa o aumenti di entrata.

Lo stesso disegno di legge Senato 2293 propone, all'articolo 1, una manovra di riduzione della spesa in termini di competenza intervenendo sulla decisione di bilancio, anticipando così la riforma delineata nell'articolo 3.

Nel corso dell'esame al Senato il relatore, senatore Bonora, rilevava che con la norma proposta viene sostanzialmente modificato l'assetto sistematico della contabilità pubblica in materia sia di poteri della finanziaria sia di limiti contenutistici dell'assestamento: la prima perde il suo carattere di unica determinazione annuale, mentre il secondo finisce con il presentare anche una parte modificativa di leggi sostanziali. Ciò pone la questione se debba ritenersi superato l'impianto della legge 468 del 1978.

Il disegno di legge di assestamento è suddiviso in due parti distinte.

La prima registra le variazioni intervenute a seguito di atti amministrativi a loro volta determinati da:

applicazione di provvedimenti legislativi intervenuti tra il momento della presentazione del disegno di legge di bilancio e quello della predisposizione dell'assestamento;

prelievi dai fondi di riserva per le spese obbligatorie e per quelle impreviste;

prelievi dal fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti del conto capi-

tale (si tratta di residui andati in perenzione, cioè non più mantenibili in gestione, ma relativi a importi che lo Stato ha assunto l'obbligo di pagare per contratto o in compenso di opere prestate o di lavori o di forniture eseguiti: poiché a tali impegni lo Stato deve far fronte vengono prelevate dal fondo i questione con decreto del Ministero del tesoro e reiscritte nei capitoli pertinenti le somme di volta in volta occorrenti);

riassegnazione ai capitoli di spesa di particolari entrate affluite nel 1989 dopo il 31 ottobre;

trasporto dei titoli di spesa rimasti insoluti alla chiusura dell'esercizio 1989 e conseguente iscrizione di autorizzazioni di cassa per il 1990;

ricorso ai mercati esteri per il finanziamento di interventi per i quali i provvedimenti legislativi che li autorizzano prevedono tale forma di copertura.

La seconda parte dell'assestamento, che è la sola oggetto di decisione parlamentare, illustra le proposte di variazione recate dal provvedimento, in termini di competenza e cassa. Tali variazioni concernono, in termini di competenza, per le spese, i capitoli di spese obbligatorie (stipendi, indennità, ecc.) e i capitoli di spese discrezionali per adeguamento al fabbisogno relativi all'attività ordinaria dei ministeri; per le entrate riflettono l'adeguamento delle previsioni all'evoluzione tendenziale del gettito in relazione a diversi andamenti dell'economia o a diverse configurazioni della manovra di finanza pubblica. In termini di cassa le variazioni proposte riflettono la nuova consistenza della massa acquisibile e della massa spendibile a causa della nuova configurazione e dell'accertamento dei residui effettuato con il rendiconto che consente di sostituire una cifra pervenuta, appunto con il dato di consuntivo.

A proposito dei residui, e in particolare dei residui passivi, occorre rilevare come, in genere, e anche quest'anno, la consistenza dei residui accertati differisce in modo eclatante da quella dei residui presunti al momento della predisposizione del bilancio di previsione. Questo fenomeno, che solleva interrogativi sull'attendibilità delle previsioni, si spiega con il fatto che il sistema di valutazione dei residui passivi « presunti » consiste in un mero computo aritmetico che vede sottratte dalla massa spendibile in gestione nell'esercizio in corso le autorizzazioni di cassa accordate dal bilancio e da eventuali successivi provvedimenti di variazioni.

Tale sistema di valutazione, come osserva la relazione governativa al disegno di legge di assestamento, viene peraltro « sovente inficiato, nelle sue risultanze, sia dall'incompleta conoscenza di quello che sarà il rapporto fra la definitiva entità della massa spendibile e le correlative autorizzazioni di cassa e gli effettivi pagamenti che risulteranno contabilizzati al bilancio alla fine dell'esercizio, questi ultimi risultando solitamente inferiori alle relative autorizzazioni ».

Le previsioni assestate comportano, in termini di competenza, un miglioramento dei saldi di bilancio cui fa peraltro riscontro un peggioramento in termini di cassa. In particolare il saldo netto da finanziare migliora in competenza di 1.083 miliardi e peggiora in termini di cassa di 22.812 miliardi; il ricorso al mercato, migliore di 1.323 miliardi per la competenza, peggiora di 22.797 miliardi in termini di cassa. Il peggioramento della cassa è connesso soprattutto all'aumento della massa spendibile dovuto alla consistenza dei residui passivi accertata, di molto superiore al quella presunta.

Soffermando l'attenzione in particolare sulle variazioni proposte con il provvedimento esse migliorano di 2.451 miliardi il saldo netto e di 2.693 miliardi il ricorso al mercato.

È da rilevare tra esse l'aumento di quasi 12.000 miliardi proposto per le previsioni di entrata in relazione sia all'evoluzione tendenziale del gettito che a quella connessa al rafforzamento della manovra fiscale che all'acquisizione in bilancio di giacenze di tesoreria. Tra le

spese, di particolare rilievo l'aumento delle previsioni connesse agli interessi (+ 6.900 miliardi circa), nonché quello delle previsioni di trasferimenti correnti (+ 2.500 miliardi circa).

CONCLUSIONI.

Onorevoli colleghi ! L'esame di rendiconto ed assestamento assume quest'anno un rilievo particolare. Innanzitutto da un punto di vista di metodo, visto che l'assestamento potrebbe essere per l'ultimo anno un provvedimento di natura formale, per divenire, dall'anno prossimo, uno strumento di aggiustamento della manovra e quindi di intervento nel merito. Inoltre, con il 31 luglio di quest'anno, verrà presentato oltre al normale disegno di legge di bilancio a legislazione vigente un'ipotesi di bilancio riclassificato sulla base di un accorpamento dei capitoli per oggetti omogenei che dovrebbe consentire una più agevole ed utile lettura e conoscenza del principale documento contabile ai parlamentari. Avremo comunque modo di tornare sull'argomento nella sede propria.

Importante è questa sessione estiva anche per motivi di merito, al di là dei numeri recati dai due provvedimenti. Vi è, infatti, la consapevolezza che il percorso di rientro della finanza pubblica è giunto a uno snodo cruciale. Sostanzialmente risolto il problema del rientro del disavanzo primario, restano nella loro interezza i problemi connessi alla qualità della spesa pubblica e quelli relativi alla dinamica del costo del servizio del debito pubblico. I risultati conseguiti consentono di concentrare l'attenzione su queste due delicatissime tematiche la cui importanza è di tutta evidenza mentre sta accelerando il processo di integrazione comunitaria.

NINO CARRUS, *Relatore.*

PAGINA BIANCA

DISEGNO DI LEGGE N. 4924
TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Sono di seguito riportate esclusivamente le voci per le quali la Commissione ha approvato modificazioni ed integrazioni alle variazioni presentate dal Governo.
Le parti modificate sono stampate in **neretto.**

PAGINA BIANCA

TABELLA N. 2.

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEL TESORO

CAPITOLO		VARIAZIONI	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
	Titolo II.		
	SPESE IN CONTO CAPITALE		
7857	Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei nuovi contratti dai comuni ... per l'eliminazione delle barriere architettoniche	—	—
	Conseguentemente, modificare i totali delle variazioni alle spese di competenza e di cassa, nonché il quadro generale riassuntivo.		

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 1.

RELAZIONI

DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONI DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

SOMMARIO

I	Commissione permanente (Affari costituzionali) . . . . . *Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio); Tabella 8 (Interno).*	*Pag.*	21
II	Commissione permanente (Giustizia) . . . . . *Tabella 5 (Giustizia).*	»	22
III	Commissione permanente (Affari esteri e comunitari) . . . . . *Tabella 6 (Affari esteri); Tabella 16 (Commercio estero).*	»	23
IV	Commissione permanente (Difesa) . . . . . *Tabella 12 (Difesa).*	»	25
V	Commissione permanente (Bilancio, tesoro e programmazione) . . . *Tabella 2 (Tesoro); Tabella 4 (Bilancio); Tabella 18 (Partecipazioni statali).*	»	26
VI	Commissione permanente (Finanze) . . . . . *Tabella 1 (Entrata); Tabella 3 (Finanze).*	»	28
VIII	Commissione permanente (Ambiente, territorio e lavori pubblici) . *Tabella 1/A (Presidenza del Consiglio, per le parti relative alla protezione civile e alle aree urbane); Tabella 9 (Lavori pubblici); Tabella 22 (Ambiente).*	»	29
IX	Commissione permanente (Trasporti, poste e telecomunicazioni) . . *Tabella 10 (Trasporti); Tabella 11 (Poste); Tabella 17 (Marina mercantile).*	»	31
X	Commissione permanente (Attività produttive, commercio e turismo) . . . . . *Tabella 14 (Industria); Tabella 20 (Turismo e spettacolo, per la parte ordinamentale e per quella relativa al turismo); Tabella 23 (Università e ricerca scientifica per la parte relativa alla ricerca applicata).*	»	33
XI	Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) . . . . . *Tabella 15 (Lavoro).*	»	35
XII	Commissione permanente (Affari sociali) . . . . . *Tabella 19 (Sanità).*	»	37
XIII	Commissione permanente (Agricoltura) . . . . . *Tabella 13 (Agricoltura).*	»	39

PAGINA BIANCA

I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

(Relatore: Giovanni GEI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 1/A: Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1990

TABELLA 8: Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1990

La I Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 1/A, relativa allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri, e sulla Tabella 8, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'interno.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(Relatore: Ombretta FUMAGALLI CARULLI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 5: Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1990

La II Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 5 relativa allo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: Alessandro DUCE)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 6: Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1990

TABELLA 16: Stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero per l'anno finanziario 1990

La III Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 6, relativa allo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e sulla tabella 16, relativa allo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero, osservando che:

a) è opportuno considerare la situazione in cui versano gli emigrati italiani

in America Latina, con particolare riguardo a quelli stabiliti nei Paesi colpiti dalla crisi economica (Argentina, Brasile, ecc.) tenendo fede agli impegni assunti in materia di concessione dell'assegno sociale e degli altri provvedimenti assistenziali;

b) è necessario riconsiderare l'erogazione dei contributi per le comunità italiane negli Stati della comunità, in gran parte ridotti o soppressi;

c) è necessario che il Ministero degli affari esteri programmi urgentemente l'attuazione dei servizi necessari per rendere immediatamente operativa la nuova normativa in materia di commercio di materiale bellico.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: Salvatore MELELEO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 12: Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1990

La IV Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla tabella 12 relativa allo stato di previsione del Ministero della difesa.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

(Relatori: Tabella 2: Aristide GUNNELLA — Tabella 4: Maurizio NOCI — Tabella 18: Vincenzo RUSSO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 2: Stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1990

TABELLA 4: Stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1990

TABELLA 18: Stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali per l'anno finanziario 1990

La V Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923 concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924 concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 2, relativa allo stato di previsione del Ministero del tesoro, sulla Tabella 4, relativa allo stato di previsione del Ministero del bilancio e della programmazione economica, e sulla Tabella 18 relativa allo stato di previsione del Ministero delle partecipazioni statali.

La Commissione ha altresì approvato il seguente emendamento:

Alla Tabella 2, Stato di previsione del Ministero del tesoro, al capitolo 7857 (Rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento dei mutui ... per l'eliminazione delle barriere architettoniche) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e alla autorizzazione di cassa.*

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: Carlo D'AMATO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1990

TABELLA 3: Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1990

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 1, relativa allo stato di previsione dell'entrata, e sulla Tabella 3, relativa allo stato di previsione del Ministero delle finanze, segnalando l'opportunità di tener conto della esigenza, oltre all'enunciazione dei criteri adottati per le stime relative ai principali tributi, di individuare il gettito reale deducendo quanto dovuto per rimborsi: a tal fine nella Tabella 3 vanno adeguatamente ripartite in capitoli ed articoli per tutti i principali tributi le voci di spesa relative ai rimborsi.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatori: Tabella 1/A per le parti relative alla protezione civile e alle aree urbane — Tabella 9: Guido D'ANGELO — Tabella 22: Amedeo D'ADDARIO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 1/A: Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1990 (per le parti relative alla protezione civile e alle aree urbane)

TABELLA 9: Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1990

TABELLA 22: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1990

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 1/A, relativa allo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri (Rubriche: Protezione Civile ed Aree Urbane), sulla Tabella 9, relativa allo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici con la seguente osservazione:

si sottolinea l'opportunità di ripartire in modo più razionale gli stanziamenti previsti ai capitoli 8405 e 9605 tenendo presenti le particolari esigenze del Provveditorato alle opere pubbliche della Campania;

nonché sulla Tabella 22, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatori: Carlo D'AMATO e Giuseppe MATULLI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 10: Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 1990

TABELLA 11: Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per l'anno finanziario 1990

TABELLA 17: Stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1990

La IX Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990;

analizzati i dati relativi al Ministero delle poste, all'amministrazione autonoma delle poste e all'Azienda di Stato per i servizi telefonici, nonché al Ministero

della marina mercantile e al Ministero dei trasporti;

osserva come particolarmente elevato sia il livello dei residui passivi, che crescono in misura percentualmente superiore all'incremento della competenza. Infatti: nell'amministrazione autonoma delle poste i residui relativi all'entrata ammontano a 9.136,2 miliardi; nell'Azienda di Stato per i servizi telefonici i residui relativi all'entrata corrispondono a 950,7 miliardi e quelli passivi a 3.414,9 miliardi; per il Ministero dei trasporti i residui passivi ammontano a 3.156,5 miliardi di lire, di cui 275,8 di parte corrente e 2.280,7 in conto capitale, cosicché, rispetto alla consistenza presunta dei residui indicata in sede di disegno di legge di bilancio l'aumento è di 942,6 miliardi, mentre previsioni di competenza subiscono, rispetto al disegno di legge di bilancio, un aumento di 693,6 miliardi e le autorizzazioni di cassa aumentano di 688,2 miliardi.;

Non potendo sottacere, in proposito, che la mancata definizione della tariffa tecnico-economica dell'Ente ferrovie dello Stato continua ad accollare alla gestione statale oneri finanziari non riconducibili a precisi riferimenti; che ulteriori oneri discendono dal ripiano di consistenti e ricorrenti disavanzi delle aziende di trasporto locale; che il Piano generale dei trasporti, aggiornato dal Cipe nei primi mesi del 1990, rimane tuttora inoperante per mancanza di finanziamenti; che le ferrovie in concessione e in gestione governativa presentano una crescente situazione deficitaria e necessitano di una organica riforma volta a contenere i costi di esercizio e ad assicurare il miglioramento dei servizi; che si acuisce inoltre il problema del riequilibrio del trasporto su strada a favore di quello ferrvoviario e marittimo; che urgenti e non più differibili sono altresì gli interventi per il potenziamento infrastrutturale e operativo degli aeroporti; che tutte queste valutazioni sono più volte state espresse dalla Commissione Trasporti, ma il Governo continua a mostrarsi in ritardo e inadempiente,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 10, relativa allo stato di previsione del Ministero dei trasporti, sulla Tabella 11, relativa allo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e sulla Tabella 17, relativa allo stato di previsione del Ministero della marina mercantile.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: Giovanni BIANCHINI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 14: Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per l'anno finanziario 1990

TABELLA 20: Stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1990 (per la parte ordinamentale e per quella relativa al turismo)

TABELLA 23: Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica per l'anno finanziario 1990 (per la parte relativa alla ricerca applicata)

La X Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 relativamente alle parti di propria competenza

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato, altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 14: Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

sulla Tabella 20: Ministero del turismo e dello spettacolo (per la parte ordinamentale e per quella relativa al turismo);

sulla Tabella 23: stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (per la parte relativa alla ricerca applicata) e sulle connesse parti del disegno di legge con le seguenti osservazioni:

1) che il fenomeno crescente dei residui passivi impone: una revisione degli strumenti di incentivazione, al fine di rendere più automatici e più vicini nel tempo gli stanziamenti e le erogazioni; una verifica dei meccanismi e delle procedure di attuazione delle leggi;

2) la rivendicazione di un ruolo attivo delle Commissioni di merito, come nel caso specifico della Commissione attività produttive, in presenza anche di modifiche in corso d'anno della manovra di politica economica per la parte di competenza, al fine di evitare che « tagli » o rinvii nel tempo di stanziamenti già approvati dalla legge finanziaria possano essere incoerenti anche con gli stessi obiettivi del Governo.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: Luciano AZZOLINI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 15: Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1990

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923 concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1990, tenuto conto della proposta di emendamento approvata dalla Commissione,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 15, relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

La Commissione ha altresì approvato il seguente emendamento:

Alla Tabella 15, stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale,

al capitolo 1018 (Indennità e rimborso, ecc. - Spese) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa;*

al capitolo 1019 (Indennità e rimborso spese, ecc.) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa;*

al capitolo 1091 (Speciali incarichi) *aumentare le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa:* + 150.000.000;

al capitolo 1093 (Spese finanziamento commissioni, ecc.) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa;*

al capitolo 1102 (Spese per studi e ricerche, ecc.) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza;*

al capitolo 1103 (Spese organizzazione corsi, ecc.) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza;*

al capitolo 1107 (Spese organizzazione convegni, ecc.) *introdurre le seguenti variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa:* + 600.000.000;

al capitolo 1113 (Spese funzionamento automazione, ecc.) *aumentare le variazioni alla previsione di competenza:* + 1.749.000.000;

al capitolo 1534 (Spese postali e telegrafiche) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza;*

al capitolo 1535 (Manutenzione mezzi trasporto) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa;*

al capitolo 1536 (Spese ufficio) *aumentare le variazioni alla previsione di competenza:* + 200.000.000;

al capitolo 2005 (Indennità trasferimenti) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa;*

al capitolo 2036 (Spese telefoniche) *aumentare le variazioni alla previsione di competenza:* + 200.000.000;

al capitolo 4533 (Spese reclutamento, ecc.) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa;*

al capitolo 4536 (Spese finanziamenti, ecc.) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa;*

al capitolo 4537 (Spese accertamento professionalità, ecc.) *aumentare le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa:* + 150.000.000;

al capitolo 4603 (Spese finanziamento commissione tecnica) *sopprimere le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa;*

al capitolo 8021 (Spese per l'acquisto, ecc.) *aumentare le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa:* + 8.200.000.000.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: Mario PERANI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 19: Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1990

La XII Commissione,

esaminati il disegno di legge n. 4923 concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 ed il disegno di legge n. 4924 concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 per le parti di propria competenza

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

La Commissione ha altresì approvato il seguente emendamento:

Alla Tabella 19, stato di previsione del Ministero della sanità,

al capitolo 1104 (Spesa per l'informazione sanitaria) *aumentare le variazioni*

alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa: + 5.000.000.000;

al capitolo 2546 (Spese per l'informazione e l'educazione sanitaria... per la prevenzione dal fumo) *introdurre le seguenti variazioni alla previsione di competenza e l'autorizzazione di cassa:* + 300.000.000;

al capitolo 2547 (Spese per l'attuazione di programmi per la prevenzione da HIV) *aumentare le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa:* + 100.000.000;

al capitolo 4201 (Spese per il sistema informativo sanitario) *ridurre le variazioni alla previsione di competenza e all'autorizzazione di cassa:* 5.500.000.000;

al capitolo 4207 (Spese per studi, indagini e rilevamenti...) *aumentare le variazioni alla previsione di competenza e l'autorizzazione di cassa:* 100.000.000.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: Gianmario PELLIZZARI)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 13: Stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1990

La XIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 4923, concernente il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989, relativamente alle parti di propria competenza,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

Esaminato altresì il disegno di legge n. 4924, concernente disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

sulla Tabella 13, relativa allo stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 2.

RELAZIONI DI MINORANZA

DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONI DI MINORANZA

DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

SOMMARIO

II Commissione permanente (Giustizia)
Tabella 5 (Giustizia) . . . . . *Pag.* 45

VI Commissione permanente (Finanze)
Tabella 1 (Entrata); Tabella 3 (Finanze) . . . . . » 46

PAGINA BIANCA

II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(Relatore: Anna Maria PEDRAZZI CIPOLLA)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 15: Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1990

Il gruppo comunista della II Commissione giustizia,

valutati i documenti relativi al rendiconto generale dello Stato per l'anno 1989 e l'assestamento del bilancio dello Stato per il 1990, rileva: una sostanziale continuità rispetto ai passati esercizi finanziari per quanto attiene alle risorse messe a disposizione del settore giustizia, nonostante la volontà dichiarata di considerare centrali gli interventi in tale direzione;

registra nel rendiconto per il 1989 addirittura una diminuzione percentuale della spesa per la giustizia che si attesta allo 0,80 per cento della spesa complessiva dello Stato;

rileva che i residui passivi continuano ad accumularsi nel settore dell'edilizia giudiziaria e penitenziaria, laddove non si è ancora realizzata l'auspicata autonomia tecnica del Ministero di grazia e giustizia;

sottolinea che per quanto attiene all'assestamento quote consistenti di residui si formano nel settore dell'acquisto di macchine, attrezzature e sistemi, nonché in quello delle spese per il personale civile, denunciando una incapacità programmatoria ed una patologica lentezza nell'adeguamento delle strutture e nell'assunzione del personale;

tali elementi sono ribaditi dalla diminuzione proposta riguardo alle spese per il personale civile e di magistratura nonostante le note carenze di organico.

Tutto ciò premesso esprime

PARERE CONTRARIO

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: Antonio BELLOCCHIO)

RELAZIONE

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1989 (4923)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990 (4924)

TABELLA 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1990

TABELLA 3: Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1990

Il gruppo comunista della VI Commissione,

preso in esame il rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio 1989 ed il disegno di legge relativo all'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 1990.

Dall'analisi del documento contabile emerge che il rapporto tra debito e prodotto interno lordo ha toccato il 98 per cento del 1989. Nel 1981 tale rapporto era del 61 per cento.

Eppure, fin dal 1985 i documenti programmatici del Governo si erano posti l'obiettivo della stabilizzazione del rapporto debito pubblico PIL. I dati citati dimostrano quanto si sia distanti dal raggiungimento del risultato dichiarato nella programmazione della finanza pubblica da parte dell'esecutivo.

La quota del debito pubblico è elevatissima e molto preoccupante se si confronta con quella degli altri paesi industrializzati e se si pone in relazione al mercato unico europeo.

Inoltre, a fronte di entrate incerte si verificano nuove e maggiori spese, sicuramente stabili.

Non può quindi essere sottovalutato il deterioramento della composizione e della qualità del disavanzo pubblico, oltre alla crescita dello stesso.

È del tutto oggettivo affermare che l'entità del debito pubblico, il livello di incidenza del debito stesso sul PIL ed i negativi risultati delle politiche di bilancio rendono impossibile il contenimento della spesa per interessi, sempre più dilatata, e l'obiettivo di una consistente riduzione dei tassi.

Questo è reso evidente dall'incapacità ad affrontare i nodi strutturali dello squilibrio finanziario e, dunque, a perseguire azioni di rientro che, fino ad oggi, si sono caratterizzate esclusivamente per politiche parziali ed occasionali prevalentemente riguardanti il versante dell'entrata.

A questo occorre aggiungere il pericoloso aumento del divario tra il livello della spesa pubblica e la qualità dei servizi erogati che tende a peggiorare, così come le prestazioni amministrative e di controllo, le quali restano paralizzate da ingiustificabili lungaggini e disfunzioni che stridono sempre più con le aspettive dei cittadini-utenti.

È da mettere in evidenza anche la sostanziale riduzione della spesa per investimenti e l'ammontare dei residui passivi.

A proposito delle entrate deve essere posto in luce il fallimento dell'obiettivo di un passaggio morbido ad un nuovo regime fiscale.

Occorre rilevare il clamoroso fallimento dei vari condoni e quello relativo ai coefficienti presuntivi di reddito.

Si assiste, perciò, ad un instabile miglioramento delle entrate, frutto di operazioni contabili e di gettiti *una tantum*, che determinano forti elementi di tensione e di dubbio che non possono essere sottovalutati.

Altri problemi seri sono determinati dalla lunghezza delle procedure per il recupero delle imposte accertate, dall'importo elevatissimo raggiunto dalle imposte in contenzioso tra Stato e cittadini, dalla mole enorme di ricorsi che devono smaltire le commissioni tributarie, dall'acutizzarsi del fenomeno della mancata contabilizzazione di somme affluite durante l'esercizio, tra cui 5.700 miliardi relativi all'IVA.

Emerge, pertanto, con nettezza la non governabilità del sistema tributario italiano che si caratterizza ancora per la sempre più intollerabile pressione sui soggetti che in modo certo pagano le imposte.

Il maggiore gettito fiscale, infatti, è dovuto non all'espansione della base imponibile e al recupero dell'evasione, dell'erosione e dell'elusione, ma all'eccessiva pressione nei confronti dei redditi di lavoro dipendenti.

È da domandarsi fino a che punto lo Stato potrà far conto sull'incremento naturale di un gettito fiscale così sperequato all'origine.

L'incapacità di un efficace controllo e di una seria ed intelligente lotta all'evasione fiscale è cronica per la mancanza di trasparenza, per l'inefficienza dell'amministrazione finanziaria, per i lunghissimi contenziosi, per l'isolamento del fisco rispetto agli altri organi ed uffici della pubblica amministrazione.

La necessità veramente urgente è, dunque, quella di affrontare la riforma del sistema fiscale per affermare nel concreto i principi dell'equità.

In tale quadro si pongono le seguenti priorità:

1) riformare l'imposizione sui redditi per allargare le basi imponibili, con l'eliminazione di tutte le forme di esenzione-elusione, razionalizzare la struttura del prelievo sui redditi da capitale, prevedendone l'imposizione in sede IRPEF, limitatamente alla loro componente reale, dei terreni e dei fabbricati. È indispensabile, inoltre, assumere una iniziativa in sede CEE per attuare procedure di collaborazione tra gli Stati tali da consentire un'equilibrata tassazione di tutti i redditi;

2) riformare il regime contributivo in modo da sopprimere definitivamente i contributi sanitari a carico delle imprese e dei lavoratori, sostituendoli con una imposta sul valore aggiunto di impresa;

3) riformare l'imposizione indiretta. In questo ambito ridurre l'aliquota normale dell'IVA allineandola a quelle prevalenti nei paesi europei, ristrutturare la tassazione sui combustibili per concepirla come un prelievo sulle emissioni con esplicite finalità ecologiche che comporti quindi aumenti di imposizione più elevati per i prodotti più inquinanti, introdurre ulteriori specifiche forme di tassazione a fini ecologici, con entrate per interventi di difesa e promozione dell'ambiente;

4) riformare la finanza locale, allo scopo di restituire effettiva autonomia agli enti locali, attraverso un sistema di trasferimenti automatici, anche collegati al prelievo effettivamente riscosso localmente, in modo da dare loro certezza di entrate e abbia contemporaneamente un rigoroso carattere perequativo a livello territoriale. Al tempo stesso occorre ampliare il ricorso a entrate delle autonomie locali, basate su imposte autonome nel campo dell'imposizione sugli immobili e sui servizi, rimuovere i vincoli globali e settoriali di spesa;

5) attuazione della riforma dell'amministrazione finanziaria e del catasto, indispensabile per una lotta a fondo contro l'evasione, l'elusione e l'erosione fiscale e per costruire un nuovo rapporto tra Stato e cittadini mediante anche un sollecito rimborso dei crediti di imposta vantati dai contribuenti. Fuori di tale prospettiva di riforme non è ragionevole il tentativo di restituire al sistema elasticità e governabilità e di creare spazi effettivi per una politica tributaria, necessaria per migliorare il rapporto tra entrata e spesa, per il risanamento della finanza pubblica, per evitare la sottrazione di risorse alla produzione ed agli investimenti, per tutelare il risparmio dei cittadini italiani, per giungere preparati all'appuntamento europeo del 1993.

Tutto ciò premesso esprime

PARERE CONTRARIO